Allegato C: Scheda progetto

SEZIONE 1: DATI ENTE PROPONENTE E DATI PROGETTO

1	Titolo progetto	CURA — Cohousing, Unione, Reciprocità, Anziani.
2	Anagrafica dell'organizzazione capofila	
2.1	Denominazione dell'ente	Fondazione Aurora Per la Comunità Acquese ETS
2.2	Codice fiscale	90012790060
2.3	Sede legale	Acqui Terme Salita Duomo 12 piano I
2.4	Sede operativa	Acqui Terme Salita Duomo 12 piano I
2.5	Nome e Cognome legale rappresentante	Giovanni Paolo Stocchi
2.6	Nome e cognome del referente del progetto	Giachero Pinuccio
2.7	Indirizzo mail referente di progetto	info@fondazioneauroraacqui.org
2.8	N telefono referente di progetto	
2.9	Pec	infofondazioneauroraacqui@pec.it
2.10	Anno inizio attività dell'ente	1998
2.11	Indicare data iscrizione al RUNTS Per le Fondazioni: - indicare data iscrizione al RUNTS; - per le Fondazione già iscritte all'elenco delle Onlus presso l'Agenzia delle Entrate, indicare data di presentazione di istanza di iscrizione al RUNTS	17/02/2025

3	Territorio di svolgimento delle attività		
3.1	Tipologia di territorio coinvolto[1] (barrare il tipo di territorio in cui saranno presenti le azioni).	Pianura, collina (X)	Territorio montano (X)
3.2	Elencare i comuni coinvolti dalle azioni progettuali.	Il comune prioritariamente coinvolto è Acqui Terme (AL) in collaborazione con il Comune di Castelrocchero (AT). Il coinvolgimento dell'Associazione Socioassistenziale dei Comuni dell'Acquese (ASCA) genera coinvolgimento e ricadute in altri 28 comuni: Acqui Terme, Alice Bel Colle, Bistagno, Cartosio, Cassine, Castelletto d'Erro, Castelnuovo Bormida, Cavatore, Denice, Grognardo, Malvicino, Maranzana, Melazzo, Merana, Mombaldone, Montechiaro d'Acqui, Morbello, Morsasco, Orsara Bormida, Pareto, Ponti, Ponzone, Prasco, Ricaldone, Rivalta Bormida, Spigno Monferrato, Strevi, Terzo, Visone.	

[1]Comuni montani di cui alla legge 12 settembre 2025, n. 131 e al relativo elenco approvato con deliberazione dei Consiglio dei Ministri in data 18 febbraio 2026 .

4	Partner	
4.1	Numero di partner coinvolti	---
4.2	Elenco partner. Specificare per ogni soggetto: Denominazione ente, forma giuridica, sede legale, codice fiscale	

5	Collaborazioni	
5.1	N di collaboratori coinvolti	7
5.2	Elenco collaboratori. Specificare per ogni soggetto: Denominazione ente, forma giuridica, sede legale, codice fiscale	
Enti non profit	• Avulss Associazione volontariato sociosanitario aderente a Federazione Avulss Piazza S Francesco 3 15011 Acqui Terme AL – CF 90011700060 – Tel. mail avulss.acqui.odv@gmail.com • Oltre il giardino cooperativa sociale Onlus - Via Carlo Marx 16 - 15011 Acqui Terme AL CF 02141990065- tel email: oltrecoopsociale@libero.it	
Enti pubblici	• Comune di Acqui Terme Piazza Levi 12 Acqui Terme AL - CF 00430560060 - tel. – mail: assistenza@comunediacquiterme.al.it • Asca Associazione socio assistenziale Comuni Acquese Unione Montana suol d'Aleramo Piazza XX Settembre 2 Ponti AL 15010 – Tel. – mail info@unionemontanasuoldaleramo.it; • Comune di Castelrocchero Piazza Italia 3 14044 Castelrocchero AT – CF 00192140051 – tel. – mail: castel.rocchero@comune.castel.rocchero.at.it	
Enti profit	• Gruppo Benzi holding Srl Corso Bagni 108 15011 Acqui Terme AL – CF 02707390064 – Tel. – mail info@gruppobenzi.it	
Centri servizio per il volontariato (inserire la denominazione e la provincia)	• Centro Servizi per il volontariato Asti Alessandria CSVAA ETS Via Verona 1 (ang. via Vochieri) 15121 Alessandria- CF 92023830067 – tel – mail direzione@csvaastialessandria.it	

SEZIONE 2: PROPOSTA PROGETTUALE

6	Obiettivi generali (riportare una scelta)
	Obiettivo 1. Porre fine a ogni forma di povertà

7	Aree di intervento (riportare in ordine di priorità, massimo due scelte).
1° scelta: b) rinforzare la resilienza dei poveri e di coloro che si trovano in situazioni di vulnerabilità e ridurre la loro esposizione e vulnerabilità.	
2° scelta: -----	

8	Linee di attività prioritarie (come individuate con specifiche lettere nell'elenco di cui al'art 5 del D.Lgs 117/2017) nelle quali si iscrivono le azioni proposte al finanziamento)
q) alloggio sociale, ai sensi del decreto del Ministero delle infrastrutture del 22 aprile 2008, e successive modificazioni, nonché ogni altra attività di carattere residenziale temporaneo diretta a soddisfare bisogni sociali, sanitari, culturali, formativi o lavorativi; i) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo	

9	Descrivere l'esperienza dell'ente e il legame con il territorio oggetto delle azioni progettuali. Specificare il numero di anni da cui si svolge l'attività oggetto della presente richiesta. (Massimo 3500 caratteri)

Fondazione Aurora Per la Comunità Acquese ETS è un ente filantropico costituito nel 1998 con una vocazione duplice: raccogliere e orientare risorse filantropiche verso bisogni emergenti e promuovere forme di collaborazione tra cittadini, enti e organizzazioni. Da tre anni opera come Fondazione di Comunità, grazie all'accompagnamento di Fondazione Compagnia di San Paolo. Dal 2025 è iscritta al RUNTS.

Il progetto CURA si inscrive in tre ambiti nei quali la Fondazione ha maturato esperienza diretta e progressiva.

Contrasto alla povertà e all'isolamento sociale — da oltre 5 anni. Il Fondo Emporio Solidale, attivo dal 2020, sostiene il minimarket del Centro d'Ascolto di Acqui Terme per persone in difficoltà economica: nel 2025 ha erogato €8.900 in denaro e €980 in beni. Il Fondo Pro Vobis, con Asca, sostiene famiglie con minori: nel 2025 ha erogato €14.358 grazie a donazioni locali e contributi di Fondazione Compagnia di San Paolo e Fondazione Mediolanum. Questi interventi hanno costruito relazioni stabili con i servizi sociali e gli anziani fragili del territorio — la stessa rete su cui si innesta CURA.

Housing sociale — da 3 anni. Il Fondo La Casa di Irene ha attivato nel 2023 un appartamento in Via Giordano Bruno per famiglie in difficoltà temporanea, gestito da Asca: dal 2024 ha ospitato tre nuclei familiari. Questa esperienza ha prodotto competenze dirette nella selezione dei beneficiari, nel raccordo con i servizi sociali e nella gestione di un alloggio a finalità sociale — il precedente operativo diretto del progetto CURA. Nel 2025 la Fondazione ha ricevuto in donazione La Madonnina, avviando il progetto di coabitazione solidale per anziane a basso reddito.

Animazione territoriale e promozione del volontariato — da oltre 25 anni. La Fondazione anima il territorio acquese dal 1998 attraverso fondi, eventi, tavoli di co-progettazione e progetti con scuole e istituzioni. I tavoli intersistemici mensili con Asca, Comune, Centro per l'Impiego e CoAlA e il convegno Futuri in Comune (novembre 2025, circa 100 partecipanti) testimoniano una capacità consolidata di costruire reti complesse — esattamente la funzione che CURA esercita su scala più ampia.

L'ambito complessivo del progetto — contrasto alla povertà, housing sociale, animazione comunitaria — è presidiato dalla Fondazione con continuità da oltre 5 anni, e in alcune dimensioni da oltre 25.

10	Descrivere le professionalità presenti all'interno dell'associazione/fondazione (volontario o dipendente) adatte allo svolgimento dell'attività del progetto (esempio: assistenti sociali, medico, infermiere, docente, educatore, formatore). È possibile anche fare riferimento alle risorse esterne che si intende coinvolgere per la progettualità oggetto della presente richiesta. (Massimo 2000 caratteri)
	Il progetto può contare su professionalità interne, personale dedicato retribuito e una rete di collaboratori e risorse esterne, in coerenza con le tre direttrici dell'intervento: housing sociale, animazione di comunità e Amministrazione Condivisa. Professionalità interne: la Fondazione dispone di competenze di coordinamento di reti complesse, maturate nella gestione dei tavoli intersistemici attivi sul territorio acquese e nella conduzione di progetti multi-partner, che garantiscono la tenuta della rete e il coordinamento operativo delle fasi progettuali. Personale dedicato al progetto: un facilitatore sociale per gli anziani (3h/settimana) accompagna la convivenza all'Alloggio La Madonnina, costruisce il clima relazionale e raccorda le residenti con i servizi sociali e sanitari; un animatore di comunità (3h/settimana) funge da cerniera tra l'alloggio e il tessuto sociale, attivando le reti informali di vicinato e i gruppi di condivisione emergenti; un addetto alla segreteria organizzativa (3h/settimana) gestisce l'avviso di selezione, il raccordo con i servizi sociali e il supporto burocratico alle residenti. Rete di collaboratori: assistenti sociali con esperienza nel lavoro con anziani fragili e famiglie a basso reddito, per la valutazione dei profili e il monitoraggio del benessere delle persone coinvolte; esperti di housing sociale maturati nella gestione de La Casa di Irene, che seguono

	l'adeguamento dell'immobile e la selezione degli ospiti; un'agenzia immobiliare collaboratrice, che supporta la mappatura del patrimonio sottoutilizzato nei Comuni dell'acquese. Risorse esterne: Capitale Umano, con specifica esperienza nel cohousing, fornisce formazione ai volontari e accompagnamento metodologico. Esperti in processi partecipativi e Amministrazione Condivisa accompagnano cittadini ed enti nella costruzione di regole condivise. Labsus fornisce supporto giuridico per la costruzione di patti di collaborazione e convenzioni con Comuni e soggetti privati.

11	Analisi di contesto: descrivere il contesto in cui è inserita l'attività progettuale e le problematiche a cui si intende rispondere. Se possibili fornire dati oggettivi e analisi sulla problematica in oggetto. (massimo 3000 caratteri).
	Il territorio acquese presenta uno dei profili demografici più fragili del Piemonte, con dinamiche che anticipano le tendenze nazionali di alcuni anni e rendono urgente una risposta strutturale al tema dell'invecchiamento in povertà. Ad Acqui Terme la popolazione ultrasessantacinquenne rappresenta il 30,95% dei residenti, contro il 23,5% nazionale. L'età media ha superato i 50,5 anni — contro i 46 della media italiana — e l'indice di vecchiaia segna 304 anziani ogni 100 giovani. Il saldo naturale è negativo da oltre vent'anni e si accentua: da -152 in media nel periodo 2002-2006 a -195 nel periodo 2015-2019. Il saldo migratorio non compensa: +358 nel primo periodo, sceso a +90 nel secondo. Le previsioni ISTAT stimano per Acqui Terme 17.984 abitanti nel 2031, un calo superiore al 5%. Tra il 1961 e il 2022 la zona ASCA ha perso oltre 11.000 abitanti (-22,1%), mentre l'area CISA parzialmente gravitante su Acqui ha perso quasi la metà della propria popolazione (-48,9%). Nei 29 Comuni dell'Asca la situazione è ancora più critica. Sono solo 6 i centri che superano i 1.000 abitanti oltre ad Acqui, mentre 10 hanno meno di 500. L'indice di vecchiaia supera quota 600 in molti comuni: Grognardo (727), Ponzone (789), Pareto (763), Malvicino (oltre 1.600). L'indice di dipendenza strutturale supera 80 a Denice, Mombaldone e Ponzone. L'indice di ricambio della popolazione attiva ad Acqui segna 192; in molti paesi supera 400, con punte a Grognardo (725) e Ponzone (516). Il circolo vizioso tra spopolamento, invecchiamento, scarsità di lavoro e calo della natalità appare strutturale e difficilmente reversibile senza intervento pubblico o combinazioni pubblico-privato. A questo quadro demografico si sovrappone una condizione di fragilità economica che colpisce in modo sproporzionato le donne anziane. Il reddito medio mensile delle pensionate acquesi è circa la metà di quello dei colleghi uomini. In provincia di Alessandria le pensioni fino a 1.000 euro rappresentano il 27,3% del totale. Oltre un terzo degli anziani vive solo. L'isolamento sociale che ne deriva accelera l'ingresso in percorsi assistenziali anche quando non strettamente necessario dal punto di vista fisico. Il costo pubblico è rilevante: il mantenimento in struttura con integrazione retta comporta 400-600 euro mensili aggiuntivi rispetto alla pensione percepita. Una coabitazione monitorata comporta invece circa 258 euro mensili per persona, con il valore aggiunto del mantenimento dell'autonomia e della partecipazione sociale. Il territorio non è privo di risorse — turismo, paesaggio, enogastronomia, vicinanza all'area UNESCO — ma senza interventi che rafforzino la coesione sociale e la capacità delle comunità di prendersi cura dei propri membri più fragili, queste potenzialità rischiano di restare inaccessibili a chi ne avrebbe più bisogno.

12	Obiettivo del progetto: descrivere l'obiettivo progettuale, ovvero il cambiamento che si intende produrre con le azioni progettuali. Descrivere i soggetti beneficiari delle attività. (Destinatari delle attività). (massimo 3500 caratteri)
	Il progetto CURA — Cohousing, Unione, Reciprocità, Anziani — si propone di rinforzare la resilienza delle persone anziane in condizioni di vulnerabilità economica e sociale, riducendone l'esposizione ai rischi di isolamento, povertà e perdita di autonomia. Non si tratta di un intervento assistenziale ma di un cambiamento culturale: restituire alle persone anziane un ruolo attivo nella comunità, attraverso forme di abitare condiviso e pratiche di mutuo aiuto che rendano la fragilità

	meno solitaria e meno costosa per le persone e per la collettività. Il progetto persegue quattro obiettivi specifici tra loro connessi. 1. L'abitare. Attivare e consolidare un modello di cohousing solidale all'Alloggio La Madonnina per due donne anziane con pensione minima. L'alloggio — immobile di proprietà della Fondazione Aurora ricevuto in donazione e ristrutturato — offre spazi privati che tutelano l'autonomia di ciascuna e spazi comuni che favoriscono la convivenza quotidiana. Le residenti non sono destinatarie passive: contribuiscono a definire le regole della convivenza, si impegnano in attività di pubblica utilità e versano un affitto simbolico. Il costo per la collettività è stimato in circa 258 euro mensili per persona, contro i 400-600 euro di integrazione retta per un ricovero in struttura. 2. La comunità. Promuovere e sostenere pratiche di condivisione e mutuo aiuto nel tessuto sociale acquese. Il lavoro sul territorio ha già fatto emergere disponibilità concrete: famiglie disposte a condividere momenti — una cena settimanale aperta ad altri, un orto, piccole reti di vicinato. Il progetto accompagna queste disponibilità verso la pratica, senza formalizzarle, rafforzando i legami sociali intorno agli anziani fragili. 3. La replicabilità. Costruire strumenti — protocolli, patti di collaborazione, convenzioni con Comuni e parrocchie — che permettano ad altri soggetti del territorio di attivare nuove esperienze di cohousing su immobili pubblici o ecclesiastici disponibili senza locazione o con locazione simbolica. Il Comune di Castelrocchero AT ha già identificato un immobile potenzialmente destinabile a un secondo nucleo di coabitazione entro la durata del progetto. 4. Il cambiamento culturale. Modificare la percezione dell'anzianità fragile — da problema da gestire a risorsa da attivare — attraverso la narrazione pubblica del progetto e il coinvolgimento diretto delle residenti come protagoniste e testimoni del modello negli incontri nei centri anziani e nei luoghi di aggregazione del territorio. Beneficiari diretti Due donne anziane con pensione inferiore a 800 euro mensili, selezionate tra le residenti nell'area Asca tramite avviso promosso dalla Fondazione in collaborazione con il Comune di Acqui Terme e i servizi sociali. Criteri: bisogni assistenziali leggeri, propensione alla relazione, disponibilità a sottoscrivere un patto di convivenza e a impegnarsi in attività di pubblica utilità compatibili con le proprie condizioni fisiche. Beneficiari indiretti Famiglie e cittadini raggiunti dalle azioni di animazione comunitaria; anziani interessati a nuove forme di abitare; 25 volontari formati come moltiplicatori di competenze sul cohousing; Comuni e parrocchie dell'acquese che potranno avvalersi degli strumenti prodotti per attivare nuove esperienze di coabitazione solidale.

13	Strategia d'intervento: descrivere le modalità di realizzazione dell'intervento e le fasi in cui è articolato. Descrivere come le attività proposte si integrano con i servizi e le istituzioni presenti sul territorio. Descrivere gli aspetti di innovazione presenti nel progetto. (massimo 3500 caratteri)
	Il progetto CURA si articola in tre strategie integrate — l'abitare, la comunità, la replicabilità — che convergono verso un unico obiettivo di cambiamento culturale, con fasi in parte sequenziali e in parte parallele, come dettagliato nel cronoprogramma. Strategia 1 — Avvio e gestione del cohousing Nei primi tre mesi: ristrutturazione e allestimento dell'Alloggio La Madonnina, avviso di selezione delle residenti, valutazione dei profili con il Comune di Acqui Terme e i servizi sociali. Dal quarto mese: avvio della convivenza, accompagnata dal facilitatore sociale (3h/settimana) che costruisce il clima relazionale, supporta la definizione del patto di convivenza e gestisce le criticità. Il facilitatore è la figura di cerniera tra l'alloggio e il territorio: raccorda le residenti con i servizi sociali e sanitari, con Asca e con le reti di quartiere, garantendo continuità di cura senza sostituirsi all'autonomia delle persone. Asca conduce il monitoraggio trimestrale dell'impatto sulle residenti e porta i dati al tavolo intersistemico per la valutazione condivisa. Il nodo di interconnessione con i servizi è il tavolo intersistemico già attivo, al quale siedono Asca, Comune di Acqui Terme, Centro per l'Impiego, ETS locali e altri soggetti territoriali. Il tavolo svolge funzioni di case management: individua i profili degli anziani più vulnerabili, coordina le

	segnalazioni, discute i dati del monitoraggio, orienta le decisioni, promuove le azioni del progetto nella rete dei servizi e garantisce il follow up. La presenza di CURA in questo tavolo assicura che l'esperienza di cohousing sia integrata nel sistema di welfare locale, non isolata. Strategia 2 — Promozione delle pratiche di condivisione I volontari, formati da Capitale Umano su cohousing e facilitazione comunitaria, attivano e sostengono le disponibilità già emerse — famiglie disposte a cene aperte, orti condivisi, reti di vicinato — senza formalizzarle. Incontri nei centri anziani, nelle parrocchie e nei luoghi di aggregazione — aperti anche a familiari e amici come vettori di diffusione — rendono visibile il modello e fanno emergere nuove disponibilità. La comunicazione è funzione trasversale: ogni fase viene raccontata attraverso i canali della Fondazione, i media locali e il supporto di Csvaa. Strategia 3 — Replicabilità e strumenti Una mappatura sistematica di immobili disponibili nei Comuni Asca — supportata da Gruppo Benzi Holding Srl per la valutazione tecnica ed economica — alimenta l'interlocuzione con le amministrazioni locali e le parrocchie. Labsus produce patti di collaborazione e convenzioni leggere. I volontari formati diventano formatori per altri volontari, gratuitamente. Innovazione e replicabilità Il progetto innova su 3 fronti: 1) il modello dell'innesco, una sola casa che produce strumenti e cultura replicabili senza replicare il finanziamento; 2) la catena formativa, con i volontari formati che formano altri, radicando competenze autonome sul territorio; 3) il tavolo intersistemico come infrastruttura permanente di case management, su cui il progetto si innesta rafforzandola, senza creare strutture parallele.

13.1	Descrivere il ruolo dei partner e delle collaborazioni nello svolgimento dei progetti (massimo 2000 caratteri)
	Il progetto si avvale di sette collaboratori, ciascuno con ruolo specifico. Comune di Acqui Terme (ente pubblico). I servizi sociali segnalano i profili idonei e partecipano alla selezione delle residenti. Il Comune promuove il cohousing negli alloggi di edilizia pubblica e mette a disposizione la rete di relazioni con gli anziani per le azioni di animazione. Comune di Castelrocchero AT (ente pubblico). Partecipa alla mappatura degli immobili: dispone di un immobile potenzialmente destinabile a un secondo nucleo di coabitazione solidale, oggetto di una convenzione con Labsus entro la durata del progetto. Asca (ente pubblico). Conduce la valutazione trimestrale dell'impatto sulle residenti e partecipa al tavolo intersistemico di case management, dove i dati raccolti vengono discussi e orientano le decisioni del progetto. Segnala ai 29 Comuni dell'acquese i profili di anziani idonei a nuove esperienze di cohousing. Csvaa — CSV Alessandria e Asti. Supporta la programmazione del progetto e la costruzione di reti informali tra gli enti. Collaborazione formalizzata ai sensi dell'art. 62 del Codice del Terzo Settore. Avulss (ente non profit). Associazione di volontari attiva nell'assistenza e animazione degli anziani in ospedale, nelle case di ricovero e a domicilio. Partecipa alle azioni di animazione comunitaria e al supporto diretto agli anziani coinvolti. Cooperativa Oltre il Giardino (ente non profit). Gestisce il Centro Anziani di Acqui Terme in collaborazione con il Comune. I suoi operatori facilitano gli incontri di presentazione e contribuiscono all'attivazione delle pratiche di condivisione emergenti. Gruppo Benzi Holding Srl (soggetto profit). Apporta competenze specialistiche nella ricerca e valutazione di immobili, supportando la mappatura del patrimonio sottoutilizzato nei Comuni dell'acquese e la verifica della fattibilità tecnica ed economica degli immobili potenzialmente destinabili a nuove esperienze di cohousing.

13.2 Tabella riassuntiva della strategia di intervento: suddividere nella seguente tabella le principali azioni progettuali, indicando a chi sono rivolte, i soggetti coinvolti.

N	Tipologia di azione	Descrizione dell'azione	Beneficiari	Soggetti attuatori (capofila, partner, collaboratori)
1	Strategia 1 — Selezione e avvio della convivenza	Avviso di selezione di due donne anziane con pensione minima; definizione del patto di convivenza; allestimento dell'Alloggio La Madonnina	Due donne anziane con pensione inferiore a 800€	Fondazione Aurora (capofila), Comune di Acqui Terme, Asca
2	Strategia 1 — Facilitazione e monitoraggio della convivenza	Il facilitatore accompagna la convivenza, gestisce le criticità e funge da cerniera con i servizi territoriali; monitoraggio trimestrale Asca; i dati confluiscono nel tavolo intersistemico	Residenti de La Madonnina	Fondazione Aurora, Asca, servizi sociali e sanitari
3	Strategia 1 — Tavolo intersistemico di case management	Partecipazione al tavolo già attivo con Asca, Comune, Centro per l'Impiego ed ETS locali per segnalazione profili, condivisione dei dati di monitoraggio, promozione del progetto nella rete dei servizi e follow up	Anziani vulnerabili del territorio acquese	Fondazione Aurora, Asca, Comune di Acqui Terme,
4	Strategia 2 — Animazione delle socialità emergenti	Attivazione e sostegno delle disponibilità già emerse sul territorio (cene condivise, orti, reti di vicinato) senza formalizzarle	Famiglie e cittadini del territorio acquese	Fondazione Aurora, volontari formati, Cooperativa Oltre il Giardino
5	Strategia 2 — Racconto nei luoghi di aggregazione	Incontri di presentazione del progetto nei centri anziani, parrocchie e luoghi di aggregazione, aperti anche a familiari e amici degli anziani come vettori di diffusione	Anziani, famiglie, reti informali	Fondazione Aurora, volontari, Avulss, residenti de La Madonnina
6	Strategia 2 — Comunicazione continua del progetto	Racconto pubblico di tutte le fasi del progetto attraverso sito, social, media locali e supporto Csvaa	Comunità acquese, potenziali donatori e partner	Fondazione Aurora, Csvaa
7	Strategia 3 — Mappatura di attori, gruppi e immobili	Ricognizione sistematica di anziani interessati al cohousing, famiglie orientate alla condivisione e Comuni con immobili sottoutilizzati disponibili	Comuni dell'area Asca, potenziali beneficiari futuri	Fondazione Aurora, Gruppo Benzi Holding Srl, Comune di Castelrocchero
8	Strategia 3 — Sensibilizzazione presso Comuni e parrocchie	Incontri con amministratori locali dei 29 Comuni Asca e referenti parrocchiali per presentare il modello e rilevare disponibilità di immobili senza locazione o con locazione simbolica	Amministratori locali, Comuni, parrocchie	Fondazione Aurora, Labsus, Comune di Castelrocchero

9	Strategia 3 — Supporto ai cohousing nascenti	Accompagnamento strutturato a gruppi che vogliono avviare proprie esperienze di co-abitazione: facilitazione del processo, piano di convivenza, orientamento giuridico	Gruppi di anziani interessati al cohousing	Fondazione Aurora, Labsus, Comune di Castelrocchero
10	Strategia 3 — Formazione dei volontari come moltiplicatori	Percorso formativo su cohousing e pratiche di condivisione; i volontari formati diventano formatori per altri volontari gratuitamente	Volontari della Fondazione e del territorio	Fondazione Aurora, Capitale Umano
11	Strategia 3 — Comunità di pratica	Incontri periodici tra residenti, gruppi nascenti, volontari formati, operatori e referenti comunali per scambio di pratiche e problemi	Tutti i soggetti coinvolti nel progetto	Fondazione Aurora, volontari formati

14	Volontari	
14.1	Numero di volontari coinvolti	25
14.2	Descrivere in che modo i volontari saranno coinvolti nelle attività di progetto. Specificare, se previste, le attività di formazione ad essi rivolte. (massimo 2.000 caratteri)	

Il progetto coinvolge 25 volontari sostenuti e formati da Fondazione Aurora in ruoli differenziati e complementari, distribuiti lungo tutte e tre le strategie di intervento.
Un primo gruppo — circa 10 volontari — è impegnato nelle attività di animazione comunitaria: organizzazione e conduzione degli incontri nei centri anziani, nelle parrocchie e nei luoghi di aggregazione del territorio acquese; attivazione e sostegno delle pratiche di condivisione emergenti (cene aperte, orti, reti di vicinato); presidio della comunità di pratica con incontri periodici tra i soggetti coinvolti nel progetto.
Un secondo gruppo — circa 10 volontari — supporta le attività di comunicazione e raccolta fondi: gestione dei canali social della Fondazione, produzione di contenuti che raccontano le fasi del progetto, supporto agli eventi pubblici di sensibilizzazione e fundraising.
Un terzo gruppo — circa 5 volontari — affianca la Fondazione nelle attività di mappatura e raccordo istituzionale con i Comuni dell'acquese.
Tutti i 25 volontari partecipano a un percorso formativo strutturato, progettato con Capitale Umano — organizzazione con specifica esperienza nel cohousing — articolato in due moduli. Il primo riguarda il cohousing solidale: principi, modelli, strumenti pratici per accompagnare esperienze di co-abitazione. Il secondo riguarda le pratiche di condivisione e la facilitazione comunitaria: come attivare e sostenere reti informali senza formalizzarle, come gestire la relazione con gruppi in fase di avvio.
Al termine del percorso, i volontari formati assumono il ruolo di formatori per altri volontari — all'interno della Fondazione e in altre organizzazioni del territorio — a titolo gratuito. Questo meccanismo è la principale leva di sostenibilità delle competenze oltre il finanziamento: la formazione non si esaurisce con il progetto ma si moltiplica, radicando sul territorio acquese una capacità autonoma di accompagnare nuove esperienze di cohousing e condivisione.

15	Risultati attesi, impatto previsto. (massimo 2000 caratteri).
	Nel breve-medio termine il progetto produce risultati concreti e misurabili. L'Alloggio La Madonnina viene ristrutturato, avviato e abitato da due donne anziane con pensione minima, che sperimentano una riduzione misurabile del senso di solitudine e un miglioramento del benessere psicologico e fisico, documentato dal monitoraggio periodico di Asca. Il risparmio economico per le residenti è stimato in circa 547 euro mensili rispetto a una situazione di vita autonoma non supportata; il costo per la collettività si attesta intorno ai 258 euro mensili per persona, ben al di sotto del costo di una struttura assistenziale (400-600 euro mensili di integrazione retta, senza contare spese mediche aggiuntive). Sul piano comunitario, almeno 25 volontari vengono formati su cohousing e pratiche di

	condivisione e diventano a loro volta formatori per altri. Almeno 3 pratiche di socialità informale — cene condivise, orto, rete di vicinato — vengono attivate e sostenute nel territorio acquese. Almeno 10 Comuni dell'area Asca vengono coinvolti nella mappatura degli immobili disponibili. Almeno un cohousing nascente viene accompagnato verso l'avvio entro la durata del progetto. Nel lungo periodo l'impatto atteso è culturale e strutturale: la diffusione di un modello replicabile di abitare solidale tra anziani fragili, sostenuto da una rete di volontari competenti e da strumenti giuridici pronti all'uso, capace di ridurre progressivamente l'isolamento e ritardare l'ingresso in strutture assistenziali. La Madonnina non è il risultato finale del progetto: è la dimostrazione che il modello funziona e il punto di partenza di un cambiamento più ampio.

16	Strategia di sostenibilità futura dell'azione progettuale: evidenziare la creazione di azioni, servizi e saperi che rimangano attivi nel tempo anche al termine del finanziamento specifico. Elencare elementi concreti e verificabili a supporto di quanto dichiarato. (massimo 2.500 caratteri)

l progetto è strutturato in modo che al termine del finanziamento rimangano attivi sul territorio acquese opere, servizi e saperi concreti e verificabili.

Opere

L'Alloggio La Madonnina è di proprietà della Fondazione Aurora, ricevuto in donazione. Non essendoci costi di locazione né vincoli contrattuali in scadenza, la casa in cohousing continua a funzionare oltre il progetto. Il contributo simbolico delle residenti (200 euro/mese ciascuna) copre i costi straordinari di gestione ordinaria, rendendo l'alloggio economicamente autosufficiente.

Elemento verificabile: atto notarile di proprietà dell'immobile.

Se il Comune di Castelrocchero AT mette a disposizione il proprio immobile — come dichiarato in fase interlocutoria — si attiverà almeno un secondo cohousing solidale entro la durata del progetto.

Elemento verificabile: convenzione sottoscritta tra Fondazione Aurora, Comune di Castelrocchero AT.

Servizi

Il tavolo intersistemico di case management — già attivo con Asca, Comune di Acqui Terme, Centro per l'Impiego ed ETS locali — continuerà a operare oltre il progetto come infrastruttura permanente di welfare locale, arricchito delle competenze e degli strumenti sviluppati durante CURA.

Elemento verificabile: verbali del tavolo e lettere di impegno dei soggetti partecipanti.

I patti di collaborazione e le convenzioni prodotte con Labsus per i Comuni e le parrocchie dell'acquese sono strumenti giuridici riutilizzabili autonomamente da altri soggetti per attivare nuovi cohousing.

Elemento verificabile: testi delle convenzioni depositate.

Saperi

I 25 volontari formati da Capitale Umano diventano formatori per altri volontari, gratuitamente. La catena formativa si auto-sostiene senza costi aggiuntivi e produce una capacità territoriale permanente di accompagnare nuove esperienze di cohousing.

Elemento verificabile: registro dei volontari formati e attestati rilasciati.

Sinergie tra fonti di finanziamento

Il fondo dedicato al cohousing — già attivato dalla Fondazione e rendicontato in tempo reale sul sito — raccoglie risorse da fundraising continuativo che coprono i costi ordinari post-finanziamento. I cinque fondi già attivi della Fondazione, in particolare Casa di Irene, si integrano con CURA garantendo continuità operativa.

Elemento verificabile: estratto del fondo dedicato pubblicato nel bilancio e bilancio sociale della Fondazione.

17	Descrivere i sistemi di valutazione e di monitoraggio dei risultati (massimo 2000 caratteri)
	Il progetto adotta un sistema di monitoraggio e valutazione articolato su tre livelli, che accompagna tutte le fasi dell'intervento nei 12 mesi di durata. Il primo livello riguarda la convivenza all'Alloggio La Madonnina. Il facilitatore sociale di supporto agli anziani conduce incontri settimanali con le residenti, rilevando il benessere psicologico, la qualità delle relazioni, la gestione degli spazi comuni e le criticità emerse tramite schede di osservazione strutturata e colloqui individuali e di gruppo. Con cadenza trimestrale Asca produce

	una valutazione strutturata dell'impatto sociale, economico e fisico tramite questionari standardizzati sul benessere soggettivo, confrontando la condizione delle residenti con la baseline rilevata all'ingresso. I dati raccolti da Asca confluiscono nel tavolo intersistemico, che li discute, valuta l'andamento complessivo, coordina le risposte e orienta eventuali aggiustamenti del progetto. Sono previste 4 valutazioni trimestrali, più una valutazione finale. Il secondo livello riguarda le azioni di animazione e diffusione. I volontari registrano gli incontri realizzati, i partecipanti coinvolti e le pratiche di condivisione attivate. La Fondazione tiene un registro aggiornato dei volontari formati e delle sessioni erogate dalla catena. La mappatura degli immobili e dei Comuni coinvolti viene aggiornata trimestralmente. Il terzo livello riguarda la replicabilità. Viene monitorato il numero di cohousing nascenti accompagnati, le convenzioni sottoscritte con Comuni e parrocchie e gli strumenti prodotti con Labsus. Ogni nuovo cohousing avviato costituisce un indicatore verificabile. La valutazione complessiva viene condotta a conclusione dei 12 mesi con un report finale che raccoglie dati quantitativi e qualitativi e definisce le raccomandazioni per la replicabilità del modello.

17.1 specificare gli indicatori che si intende monitorare durante il progetto. (massimo 5 indicatori) (eventualmente aggiungere le righe necessarie)

N	Indicatore	Obiettivo previsto	Modalità di rilevazione
1	Avvio e stabilità della convivenza all'Alloggio La Madonnina	Le due residenti completano i 12 mesi di convivenza senza interruzioni non programmate	Registro mensile del facilitatore; valutazioni trimestrali Asca; verbali del tavolo intersistemico
2	Benessere percepito delle residenti	Miglioramento del punteggio di benessere soggettivo rispetto alla baseline rilevata all'ingresso	Questionari standardizzati somministrati da Asca a 3, 6, 9 e 12 mesi
3	Pratiche di condivisione attivate nel territorio	Almeno 3 pratiche informali avviate (cene aperte, orto condiviso, rete di vicinato)	Registro dei volontari: data di avvio, partecipanti, frequenza degli incontri
4	Volontari formati e catena formativa	25 volontari formati; almeno 10 nuovi volontari formati dalla catena entro fine progetto	Registro presenze corsi Capitale Umano; attestati rilasciati; registro sessioni erogate dai volontari formati
5	Strumenti per la replicabilità prodotti e attivati	Almeno 1 convenzione sottoscritta con Comune o parrocchia; almeno 1 cohousing nascente accompagnato verso l'avvio	Atti sottoscritti depositati; registro incontri di accompagnamento Labsus; eventuale atto di avvio del secondo cohousing (Castelrocchero AT)

18	**Data prevista di inizio progetto:** 15 ottobre 2026
	Data prevista i fine progetto: 15 ottobre 2027

19	Cronoprogramma

(Tipologia di attività e mese di realizzazione)

Attività	Mese 1	Mese 2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Allestimento e arredo Alloggio La Madonnina	x	x	x									
Avviso di selezione residenti		x	x									
Selezione e abbinamento residenti			x	x								
Avvio convivenza				x								
Facilitazione settimanale convivenza				x	x	x	x	x	x	x	x	x
Supporto settimanale operatore anziani				x	x	x	x	x	x	x	x	x
Monitoraggio trimestrale Asca						x			x			x
Tavolo intersistemico di case management			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Formazione volontari (Capitale Umano)	x	x	x									
Animazione socialità emergenti			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Incontri nei luoghi di aggregazione				x	x	x	x	x	x	x	x	x
Comunicazione e social media	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Mappatura immobili e attori		x	x	x	x							
Sensibilizzazione Comuni e parrocchie				x	x	x	x	x				

Supervisione e consulenza Labsus			x	x	x	x	x	x	x	x		
Accompagnamento cohousing nascenti						x	x	x	x	x	x	x
Volontari formati come formatori					x	x	x	x	x	x	x	x
Comunità di pratica						x			x			x
Valutazione finale e report											x	x
Rendicontazione e trasmissione alla Regione												x

20. PIANO FINANZIARIO DEL PROGETTO

1. Evidenziare la coerenza tra le attività descritte nell'iniziativa e il piano finanziario *(max 2000 caratteri)*

Il piano finanziario è costruito in coerenza con le azioni progettuali; ciascuna voce è riconducibile alle attività specifiche della tabella 13.2.
Strategia 1 — Avvio e gestione del cohousing (azioni 1, 2, 3). L'allestimento e arredo dell'Alloggio La Madonnina è coperto dagli arredi e piccoli acquisti (€1.500). Il facilitatore sociale per gli anziani (azione 2, M4-M12, 3h/settimana, €3.600) accompagna la convivenza e raccorda le residenti con i servizi territoriali. La valutazione trimestrale Asca e il tavolo intersistemico (azione 3) sono conferiti a costo zero.
Strategia 2 — Promozione delle pratiche di condivisione (azioni 4, 5, 6). L'animatore di comunità (3h/settimana, €4.320) attiva e sostiene le pratiche di condivisione emergenti e conduce gli incontri nei luoghi di aggregazione. I servizi di comunicazione (€8.000, di cui €4.500 a carico del progetto e €3.500 cofinanziati) coprono la promozione delle azioni di animazione (azioni 4 e 5) e la narrazione pubblica del progetto (azione 6). I materiali d'uso (€2.400) supportano le azioni 4 e 5. Il noleggio attrezzature (€1.500) copre motozappa per l'orto e casse per gli eventi.
Strategia 3 — Replicabilità e strumenti (azioni 7, 8, 9, 10, 11). La supervisione Labsus (€5.000, di cui €1.100 a carico e €3.900 cofinanziati) copre la sensibilizzazione presso Comuni e parrocchie (azione 8), il supporto ai cohousing nascenti (azione 9) e la comunità di pratica (azione 11). La formazione dei volontari (azione 10) è affidata a Capitale Umano (€6.000). La mappatura con Gruppo Benzi Holding (azione 7) è coperta dai materiali d'uso e dall'attività volontaria.
Costi generali. La segreteria (€2.160, 3h/settimana) copre la gestione dell'avviso, il raccordo con i servizi e il supporto diretto alle residenti. Il coordinamento (€1.828,55, 5%) garantisce la tenuta della rete. L'assicurazione (€350) copre i volontari in tutte le attività.

2. Costi previsti:

Dettaglio voci di spesa	Contributo richiesto alla Regione	Quota di cofinanziamento (specificare l'origine)	Totale costo singola voce di spesa
(specificare anche la tipologia rispetto al prospetto sotto riportato, seguendo l'ordine delle spese ammissibili)	NOTA: tutto il cofinanziamento viene dal contributo di natura privata di Fondazione SociAL – progetto VAI 2025		
	A	B	C (A+B)
COSTI GENERALI			
Progettazione e coordinamento (max 5%)	1.828,00	-	1.828,00
SPESE DI PERSONALE			-
1 facilitatore sociale per gli anziani per 3 ore settimanali (inizialmente utilizzate per la formazione e poi per il supporto agli anziani)	3.600,00		3.600,00
1 animatore di comunità per 3 ore settimanali (inizialmente utilizzate nella formazione e poi nella attivazione e realizzazione di eventi)	4.320,00		4.320,00
1 addetto alla segreteria organizzativa per 3 ore settimanali (dedicate alla gestione dell'avviso di selezione, raccordo con i servizi sociali per la valutazione dei profili, orientamento delle residenti nella fase di ingresso, supporto burocratico all'accesso ai servizi, gestione delle richieste e segnalazioni delle residenti, organizzazione logistica degli eventi e presenza fisica agli incontri stessi.	2.160,00		2.160,00
SPESE PER L'ACQUISTO DI PICCOLE ATTREZZATURE (MAX 500 CAD)			
Adattamento di arredi usati e piccoli acquisti per la casa	1.500,00		1.500,00
Materiali d'uso per le attività di formazione e animazione e per le attività dei volontari (50 € a settimana circa)	2.400,00		2.400,00
Noleggio attrezzature per attività (es. motozappa per orto, casse e mixer per eventi,…)	1.500,00		1.500,00
SPESE PER L'ACQUISTO DI SERVIZI			
Servizi di comunicazione (piano di comunicazione annuale, social media e sponsorizzazioni di post, grafica, ufficio stampa, stampa di materiali, roll up, …)	4.500,00	3.500,00	8.000,00
Supervisione Labsus	1.100,00	3.900,00	5.000,00
Formazione Capitale Umano	6.000,00		6.000,00
SPESE PER PRODOTTI ASSICURATIVI			
Assicurazione	350,00		350,00
TOTALI	29.258,00	7.400,00	36.658,00

Segue tabella a pag. successiva

	Contributo totale richiesto alla Regione	Percentuale di cofinanziamento sul totale del progetto N.B. quota minima di cofinanziamento 10%	Costo totale del Progetto
	29.258,00	20,19	36.658,00

NOTA: tutto il cofinanziamento viene dal contributo di natura privata di Fondazione SociAL - progetto VAI 2025

Spese ammissibili:

I finanziamenti regionali sono destinati alla copertura delle seguenti spese:
1. Spese generali (progettazione, coordinamento, amministrazione, rendicontazione, ecc.) Massimo 5% del costo totale del progetto (somma del contributo richiesto + il cofinanziamento)
2. Spese di personale (coinvolto direttamente nelle attività destinate ai beneficiari finali)
3. Spese per acquisto di piccole attrezzature (max 500€ cad.), materiale di consumo, beni strumentali, piccoli arredi, ecc. (sono ammessi i noleggi, anche a lungo termine)
4. Spese per acquisto servizi (comprensivo di personale se fornito da terzi)
5. Spese per attività di formazione per gli operatori ed i volontari; spese promozionali e divulgative
6. Rimborsi spese volontari
7. Spese per prodotti assicurativi
8. Spese di gestione immobili (ad es. piccole manutenzioni ordinarie strettamente necessarie allo svolgimento delle attività progettuali, utenze, affitti, ecc. purché espressamente riconducibili al progetto, anche in quota parte).

Spese non ammissibili:

- tutte le spese in conto capitale (rientrano tra queste spese anche gli acquisti in leasing);
- spese per l'acquisto di automezzi;
- spese per l'acquisto di divise, vestiario ed altre attrezzature personali ad esclusivo beneficio dei soci dell'organizzazione capofila e delle organizzazioni partner e aderenti;
- spese di catering esclusivamente riferite ad eventi ed iniziative pubbliche.